

Salerno Letteratura

Chris Offutt “Quel romanzo su mio padre, il pornografo”

di Pier Luigi Razzano

Anche le persone più care non si conoscono mai fino in fondo. I figli, la persona amata, i genitori: ognuno ha dei segreti ben nascosti, che possono durare una vita intera. Finché un giorno sbucca uno scatolone. E lì dentro c'è la verità. Dura, incredibile. Per riuscire a comprenderla, bisogna scriverla, come ha fatto Chris Offutt, da Lexington, Kentucky, autore di un romanzoconcertante per bellezza e onestà, “Mio padre, il pornografo” (Minimum Fax), che presenta a “Salerno Letteratura” alle 20 in largo Barbuti con Luca Briasco. «Sapevo che mio padre, Andrew Jefferson Offutt, era uno scrittore di fantascienza, che negli anni '60 aveva scritto alcuni romanzi erotici per guadagnare un po' di soldi. Molti scrittori di fantascienza lo fecero in quel periodo».

Invece, dopo che suo padre è morto, cosa ha scoperto?

«Ho trovato gli scatoloni con il suo archivio. Una vera sorpresa. Aveva scritto circa quattrocento romanzi porno hardcore, usando ben sedici

pseudonimi. Insomma, era un professionista che nel piccolo villaggio di montagna di duecento anime dove viveva passava per autore di fantascienza».

Dopo la lettura dei romanzi è cambiata l'immagine che lei aveva di suo padre?

«Ho provato comprensione per lui e per il segreto che portava dentro come un fardello. Era ossessionato dal sesso, e da libri, riviste, film, foto. Dall'adolescenza a quando è morto. Credo, però, che non gli piacesse questa parte di sé: si sentiva in colpa, in imbarazzo. Per questo ha creato un alter ego, John Cleve, che nella sua percezione aveva una vita parallela, persino un guardaroba a parte».

Così ha deciso di scrivere un romanzo su di lui...



SCRITTORE
CHRIS OFFUTT
ALLA RASSEGNA
DI SALERNO

«All'inizio avevo altre intenzioni. Volevo fare una bibliografia sul suo lavoro. Finché non sono affiorati i ricordi, così li ho scritti, ma per mesi ho pensato che dovevo avere il coraggio per farne un romanzo. È stato molto difficile scrivere questo libro».

Nel suo precedente romanzo, “Country Dark”, ha invece raccontato il lato oscuro dell'America tra gli anni '50 e '70. Oggi che momento sta attraversando il suo Paese?

«Non mi piace per niente l'attuale clima politico. E non ho votato per il presidente Trump».

È la prima volta che visita Napoli, signor Offutt?

«Sì, e sono molto desideroso di scoprirla, soprattutto per un motivo. Sono nato il 24 agosto, che si presume sia il giorno dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Per questo sono sempre stato interessato a Ercolano e alla sua storia. Ma spero anche di fare una passeggiata nell'Orto Botanico».

